

10834

RAPPORTO SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'AMBITO DEL PERMESSO
DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI DENOMINATO
"MONTE CAIO", A CORREDO DELLA DICHIARAZIONE DI RINUNCIA
IN DATA .

Successivamente al 27.7.1968, data di conferimento del permesso "MONTE CAIO", sono stati svolti i seguenti lavori:

- La perforazione del pozzo Monchio delle Corti 1, ubicato su una struttura anticlinale, individuata con la geologia di su perficie ed iniziata l'11 maggio 1969.

Coordinate	: 44° 24' 40",5 Nord 2° 18' 55",5 Ovest
Quota terreno	: 681 m
Obiettivo del pozzo	: "macigno"
Profondità finale	: 1.307 m
Impianto	: National 80 B Pergemine
Litologia	: 0 - 137 m marne con arenarie e calcari 137 - 870 m silts, arenarie fini ed argilla 870 - 1.307 m arenarie prevalenti (macigno)
Casing	: 13" 3/8 scarpa a 135 m 9" 5/8 scarpa a 514 m
Manifestazioni	: assenti
Operazioni elettriche	: IES - SL - GR, dipmeter e carotaggio sismico

Le operazioni eseguite hanno indicato la mancanza, nella serie perforata, di qualsiasi orizzonte di interesse minerario; la serie "macigno", in facies nettamente siltosa, è priva di caratteristiche di reservoir.

Il pozzo è stato abbandonato il 15 Giugno 1969, con tappi di cemento da 487 a 544 m e da 17 a 37 m.

- n. 4 campagne sismiche a riflessione che hanno permesso di pre cisare i motivi strutturali fondamentali della regione.

I lavori sul terreno sono stati svolti da diverse squadre, della Compagnia Generale di Geofisica - C.G.G. - di Roma, della Società Prakla di Hannover e dell'Osservatorio Sperimentale di Trieste.

Prima volta
14/6

./.

I dati statistici relativi ai lavori svolti da queste squadre si possono così riassumere:

- mesi squadra	:	1.62
- produzione (km di profilo)	:	63,5
- punti di scoppio perforati	:	364
- tiri di produzione registrati	:	359
- copertura di ordine	:	600%
- metri di pozzetto perforati	:	8.041
- numero di detonatori impiegati	:	819
- kg di esplosivo impiegato	:	6.434

L'elaborazione dei dati sismici è stata effettuata presso il Centro di Calcolo Digitale delle Società C.G.G. di Parigi e Prakla di Hannover.

La sismica a riflessione a coperture multiple ha permesso di evidenziare un orizzonte sismico di importanza regionale, già cartografato nei vicini permessi "Terenzo" e "Pontremoli".

Questo orizzonte presenta, in genere, una discreta attendibilità, salvo ove, come nella parte centrale del permesso, la presenza di faglie rende difficile le correlazioni: la sua profondità è notevolmente elevata, variando da un minimo di 6.000 metri sotto la superficie del suolo fino a superare gli 8.000 metri.

L'unico tema di ricerca messo in evidenza è rappresentato, anche in questo permesso, dalle serie corrispondenti a tale riflettore profondo, il cui significato litostratigrafico è quanto mai incerto; tra le diverse ipotesi, che possono essere formulate al riguardo, vengono ricordate quella di una corrispondenza con le serie carbonatico-evaporitiche del Lias-Trias o quella di una corrispondenza con il basamento cristallino.

Il problema fondamentale relativo a tale tema è costituito, oltre che dalla sua profondità (che comporta, anche nel caso meno sfavorevole, costi di esplorazione estremamente elevati), dai risultati strutturali acquisiti nel corso della campagna sismica: l'area sembra infatti corrispondere, nella sua massima parte, ad una monoclinale molto regolare, con una continua risalita strutturale verso sud-ovest, dove al di là dei limiti del permesso "MONTE CAIO", è stato perforato il pozzo Pontremoli 1, sterile.

- Tutti questi lavori sono stati accompagnati e preceduti da altri studi, quali attività di ricerca geofisica consistenti nel calcolo ed elaborazione delle anomalie magnetiche e gravimetriche della zona ed attività geologiche consistenti nel ri

levamento di superficie dell'area del permesso, misura di serie stratigrafiche, analisi delle caratteristiche petrofisiche delle potenziali rocce serbatoio, analisi paleogeografiche sulle serie triassiche e paleozoiche.

L'interpretazione di sintesi ha portato alla conclusione che, nell'area del permesso "MONTE CAIO", le serie superficiali non presentano valide prospettive; infatti, nonostante l'impiego di metodi sismici sofisticati, non è stato possibile mettere in evidenza temi di ricerca terziari, in quanto, in tutta la parte superiore della serie, la tettonica molto complessa impedisce l'ottenimento di validi risultati. D'altra parte il pozzo Monchio ha confermato l'esistenza, in tali serie, di considerevoli problemi di facies.

Per quanto riguarda gli obiettivi profondi si è già precedentemente detto come le condizioni monoclinali impediscano, nell'area in esame, l'identificazione di trappole strutturali favorevoli. Di conseguenza, mancando validi motivi strutturali in corrispondenza dell'unico orizzonte sismico (estremamente profondo) evidenziabile nell'area, ed in assenza di validi obiettivi superficiali si è ritenuto inevitabile procedere alla presentazione di un'istanza di rinuncia.

" MONTEDISON S.p.A. "

Amto Gaudì